

# L'Ac del Vaticano II tra laicità e scelta religiosa

decenni Sessanta e Settanta dello scorso secolo hanno rappresentato una fase di svolta: per l'Italia, per la Chiesa cattolica nel suo insieme e, non di meno, per l'Azione cattolica italiana.

È il periodo di grandi trasformazioni sociali ed economiche, ma anche di stacchi profondi col passato per quanto attiene i costumi, la cultura, la presenza dei giovani e delle donne nello "spazio pubblico". Sono, per la Chiesa, gli anni del Concilio e della sua ricezione, che per l'Ac condussero fra l'altro alla revisione statutaria, alla nuova organizzazione interna e, più in genere, a un complessivo cambio di passo sotto la guida illuminata di Vittorio Bachelet. Su questa fase storica si sofferma ora un nuovo volume dell'Ave, a cura di Giorgio Vecchio, intitolato *L'Azione cattolica del Vaticano II. Laicità e scelta religiosa nell'Italia degli anni Sessanta e Settanta*.

È lo stesso curatore a segnalare nell'introduzione: «L'intenzione degli autori è stata quella di concentrarsi sui due decenni, Sessanta e Settanta, ovvero quelli che videro lo svolgimento del Concilio Vaticano II e la sofferta ricezione del suo messaggio, in un contesto civile ed ecclesiale effervescente, per quanto spesso confuso, se non drammatico». La chiave di lettura adottata è, in particolare, «quella della laicità, ovvero uno dei concetti chiave emersi dalla riflessione pre e postconciliare, sull'onda delle attese precedenti e delle speranze successive al Concilio stesso. Gli autori hanno inteso cosa

significasse la laicità per l'Ac di quei tempi, non tanto sotto un profilo teologico, filosofico o culturale, quanto nel diretto urto con le sfide proposte dallo svolgimento storico».

Il libro propone un primo, ampio capitolo, su *L'Azione cattolica e la politica negli anni Sessanta*, firmato da Paolo Trionfini, già vice presidente nazionale Ac per il settore adulti, storico, attualmente direttore dell'Isacem, Istituto per la storia dell'Azione cattolica e del movimento cattolico in Italia "Paolo VI". Segue un altrettanto corposo capitolo, di Vecchio, docente di Storia contemporanea a Parma, intitolato *Azione cattolica, scelta religiosa, politica e laicità (1969-1976)*.

Quindi due approfondimenti tematici: Elisabetta Salvini si è occupata de *La promozione della donna. Alcune riflessioni sulla "questione femminile" prima e dopo il Concilio Vaticano II*; Andrea Villa firma invece uno studio su *Scienza e fede a confronto nelle riviste dell'Azione cattolica*.

A nome del gruppo di ricerca, Vecchio puntualizza: «Affidiamo al lettore e alla lettrice questo testo, con la consapevolezza che esso costituisce solamente una tappa e non certo un traguardo». Gli studi, dunque, proseguono. **g** [g.b]



**In una fase "di svolta" per la vita nazionale e per la vicenda ecclesiale, si colloca anche un deciso cambio di passo per la più antica associazione laicale italiana. Un volume Ave fresco di stampa si concentra sugli anni del Concilio e della sua successiva "ricezione"**



Nella foto: una sessione del Concilio Vaticano II all'interno della basilica di San Pietro